



Biella, 10/05/2020

A tutti gli organi di informazione

Comunità fragile: i progetti sostenuti da Fondazione e Banca Simetica

Prosegue l'illustrazione dei progetti sostenuti da Fondazione e Banca Simetica nell'ambito del bando "Comunità fragile" per le persone in difficoltà.

DIOCESI DI BIELLA – CARITAS DIOCESANA

Progetto "Fra Galdino salute- fondo straordinario"

Indirizzo | Sede legale : via Vescovado, 10 – Biella

Storia, attività, mission

Il fine di Caritas è quello di promuovere, ogni giorno di più, la dignità dell'uomo attraverso la sensibilizzazione della comunità religiosa e civile. Per questo, grazie ai servizi promossi in collaborazione con altre realtà del territorio, oltre a soddisfare bisogni primari e reali di persone in difficoltà, offre a loro ascolto e accoglienza. Ogni giorno, da quasi 50 anni, incontriamo oltre 500 persone in povertà.

Caritas è un organismo pastorale nato nel 1972 secondo le indicazioni del Pontefice Paolo VI. Testimonia la Carità come dimensione costitutiva della Chiesa e ha come finalità

prima la promozione dell'amore fraterno, con particolare attenzione agli ultimi e agli esclusi, all'interno delle comunità cristiane e del territorio.

Si caratterizza pertanto per la sua prevalente funzione pedagogica e di animazione alla Carità, anche attraverso la promozione di opere che siano, in forme consone ai tempi e ai bisogni, segno per la comunità della necessità di tendere allo sviluppo integrale dell'uomo, alla giustizia sociale e alla pace.

Tra i compiti affidati ad ogni Caritas diocesana vi sono anche l'osservazione della realtà (questo è il compito affidato all'[Osservatorio delle Povertà](#)), il coordinamento delle opere caritative e delle realtà di ispirazione cristiana e l'intervento nelle emergenze nazionali ed internazionali.

Il progetto

Il progetto vuole rispondere al crescente bisogno di persone che chiedono un aiuto per l'acquisto di medicine. Pur riconoscendo il ruolo decisivo del SSN e del Banco Farmaceutico per la raccolta dei farmaci da banco, restano a totale carico dell'assistito molte categorie di farmaci non mutuabili, ma con obbligo di ricetta medica (antinfiammatori, colliri e pomate medicate) oltre ad altre categorie come le benzodiazepine (ansiolitici) spesso di uso cronico. Il progetto, già finanziato per l'avvio e sperimentazione grazie a buon esito di un bando 8x1000 nazionale e dalla nostra Caritas diocesana con risorse proprie, si svilupperà fino ad una sostenibilità completa in due anni e prevede, oltre ad alcune azioni di sensibilizzazione della comunità sulla povertà sanitaria, il pagamento da parte di Caritas diocesana, di farmaci con prescrizione medica mirati alla cura per persone indigenti segnalate tramite centri di ascolto. La situazione di incremento di povertà legata all'emergenza sanitaria ed economica attuale ci spinge a incrementare la disponibilità del fondo iniziale.

La letteratura ampia sul tema "*povertà e salute*" evidenzia che la condizione di disagio o povertà, è strettamente collegata con una peggiore capacità di prevenire l'insorgere di malattie e di fare ricorso ad adeguati percorsi di cura e riabilitazione. In assenza di dati locali su "povertà e farmaci", i dati del rapporto annuale 2019 su povertà sanitaria in Italia ci dicono che in media i farmaci continuano a rappresentare poco meno del 42% della spesa per la salute, e tra i poveri italiani si arriva addirittura al 65% (62,5% tra tutti i poveri). Torna inoltre a crescere la quota di spesa per assistenza farmaceutica a carico delle famiglie (40,3% rispetto al 38,5% dell'anno precedente). Una famiglia su cinque ha quindi dovuto limitare anche le spese per visite e accertamenti. Ma questa limitazione riguarda il

37% delle famiglie povere e soprattutto quelle in cui sono presenti figli minorenni. L'impatto anche economico di questa epidemia rischia ora di aggravare tale già fragile situazione.

Dichiarazione referente

“Si tratta di poter implementare l'iniziativa alla luce delle conseguenze economiche negative stimate, ed in parte già evidenti, derivanti dall'epidemia in corso – commenta il direttore della Caritas diocesana Stefano Zucchi - Il fondo straordinario ottenuto grazie a fondazione CrBiella e Banca Simefica denominato "Fra Galdino - salute" sosterrà le spese farmaceutiche di famiglie indigenti residenti sul territorio biellese, ma indirettamente anche il prezioso lavoro della rete di centri di ascolto e caritativi già attivi ed operanti nelle diverse comunità, secondo modalità e criteri uniformi e trasparenti. Con la ricchezza ulteriore di un coinvolgimento attivo e competente delle farmacie aderenti.”

Dati tecnici e info

COSTO COMPLESSIVO € 15.000

CONTRIBUTO € 5.000

Caritas diocesana Biella

01522721 int 233

caritas@diocesi.biella.it

www.diocesi.biella.it



COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO

Progetto “Arcipelago digitale”

Storia, attività, mission

La Cooperativa Animazione Valdocco è una impresa sociale, una cooperativa sociale di produzione lavoro, non ha fini di lucro. È rivolta alla promozione, progettazione e gestione di servizi sociosanitari, educativi, animativi e culturali, finalizzati a prevenire e contenere i rischi e gli effetti dell'esclusione e del disagio sociale e opera in integrazione con altre cooperative, organizzazioni del volontariato, realtà dell'associazionismo, istituzioni pubbliche. Opera in Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Lombardia, gestendo dal 1980 servizi socio-sanitari ed educativi finalizzati al reinserimento sociale di minori, anziani, portatori di handicap, tossicodipendenti, adulti in difficoltà o alla creazione di opportunità perché questo avvenga e/o si riduca il rischio o il danno dell'esclusione sociale e lavorativa.

Il progetto

Il progetto **ARCIPELAGO DIGITALE** prevede l'acquisto di Tablet destinati a minori sprovvisti di adeguata attrezzatura per accedere al web e l'erogazione di un supporto tecnico ed educativo per l'acquisizione delle competenze di base per la navigazione web, per l'utilizzo degli strumenti e delle applicazioni per le lezioni scolastiche a distanza, per utilizzare le videochiamate, per utilizzare correttamente i Social, per fruire dei tutorial e dei laboratori d'interesse del minore, conformemente ai suoi bisogni, all'età e ai percorsi educativi in cui i minori sono inseriti allo scopo di rendere possibile: l'adeguata fruizione delle lezioni scolastiche a distanza; il regolare contatto in videochiamata con il genitore non convivente (soprattutto nei casi in cui siano previsti diritti di visita o incontri mediati e protetti, che attualmente sono sospesi per l'emergenza covid-19); la fruizione di strumenti per la socializzazione a distanza (Skype, Social, etc...); l'accesso a tutorial, laboratori virtuali, corsi e lezioni sportive a distanza, etc...

I minori destinatari del progetto provengono da situazioni con problematiche sociali e relazionali complesse e famiglie che non sono in grado di dotarli dei mezzi necessari alla fruizione del web.

Spesso è presente, già nella situazione ordinaria, un alto rischio di isolamento che aumenta con la chiusura delle scuole e con la sospensione delle attività socializzanti sul territorio, insieme al

rischio di arretramento scolastico, in assenza di strumenti adeguati a fruire delle lezioni a distanza. Si stima che un terzo dei casi segnalati non abbia accesso ad alcun tipo di connessione. I restanti possono accedere solo con uno smartphone, anche quando devono seguire 4-6 ore di lezione a distanza al giorno e svolgere i compiti assegnati. Tra le situazioni segnalate, alcune presentano il rischio di interruzione dei contatti con il genitore non convivente, laddove, ad esempio, gli incontri siano programmati con la presenza di un operatore in spazio neutro o per diritto di visita (tutti interventi ad oggi sospesi e riprogrammabili attraverso lo strumento della videochiamata).

La fornitura delle attrezzature e delle competenze tecniche ed educative necessarie ad accedere al web offre ai minori segnalati e alle loro famiglie la possibilità di superare il rischio di isolamento,

di esclusione sociale, di arretramento scolastico e di interruzione dei rapporti parentali e amicali significativi per la vita affettiva e sociale del minore, nella situazione straordinaria di confinamento

domestico, sospensione e rimodulazione delle normali attività didattiche e di socializzazione determinate dall'emergenza covid-19.

Il progetto si propone di dotare i minori e le loro famiglie di strumenti e competenze indispensabili durante la crisi, ma utili anche successivamente per ampliare le possibilità di partecipazione sociale, accesso a informazioni, servizi, tutorial, corsi e iniziative di vario genere on line, compatibilmente con gli interessi dei minori e con i progetti di sostegno e accompagnamento socio-educativo previsti dai Servizi Sociali. A compimento del progetto i minori beneficiari saranno dotati di attrezzature personali di loro proprietà utili a connettersi al web, nonché di competenze tecniche ed educative utili a fruire efficacemente ed adeguatamente delle opportunità formative, informative, di socializzazione, ludiche e ricreative disponibili in rete. Il format del progetto è inoltre replicabile..

Dichiarazione del Presidente Paolo Petrucci

“Con l’inizio dell’emergenza Covid-19 e della conseguente necessità di distanziamento fisico che ha comportato la chiusura delle scuole, dei centri educativi ed aggregativi, nonché la sospensione di tutte le occasioni di socializzazione in presenza fisica, i minori e le loro famiglie devono affrontare una condizione molto critica.

E’ scontato evidenziare come le attività scolastiche e la dimensione della socialità siano per i minori di ogni età fondamentali. Ne va del loro sviluppo intellettuale ed emotivo,

dell'acquisizione di adeguate competenze relazionali e più in generale del loro benessere psico-fisico. La Scuola e i vari Servizi Educativi si sono infatti organizzati ed attrezzati per offrire ai minori e alle loro famiglie ogni possibile continuità didattica, educativa ed animativa, mentre i ragazzi, che nella maggior parte dei casi sono già molto attivi e competenti nell'utilizzo della rete, hanno continuato a mantenersi connessi ai luoghi virtuali in cui sviluppano una parte ormai ineludibile della loro vita sociale.

La nostra attenzione, coerentemente alla mission della Cooperativa, si dirige ai più fragili e ai più poveri, a quei minori e a quelle famiglie che intercettiamo nei nostri Servizi e che, già in condizioni di difficoltà, oggi corrono rischi ancora maggiori. L'assenza di adeguati mezzi economici e tecnologici, insieme alla mancanza delle competenze richieste per muoversi efficacemente e correttamente nel WEB, aumenta esponenzialmente il rischio di esclusione, arretramento scolastico ed isolamento sociale.

Il Progetto Arcipelago Digitale nasce con l'idea di fornire a questi minori la strumentazione tecnologica e il supporto tecnico ed educativo necessari a superare questo rischio, dando continuità anche a tutto il supporto relazionale di cui le famiglie necessitano e che può ancora arrivare loro attraverso le videochiamate e le attività in cui è possibile coinvolgerli anche a distanza.

Esprimiamo la nostra gratitudine alla Fondazione CRB e a Banca Simeica, che con il Bando "Comunità Fragile" hanno messo a disposizione un finanziamento di 5000 € che consentirà di portare avanti il progetto a beneficio di 16 minori nella provincia di Biella."

Dati tecnici e info

COSTO COMPLESSIVO € 10.548

CONTRIBUTO € 5.000

